

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'U-
nion postale si ag-
giungano le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano
inserzioni, se non a
pagamento anticipa-
to. Per una sola volta
in IV^a pagina centes-
imi 10 alla linea. Per
più volte si farà un
abbuono. Articoli co-
municati in III^a pa-
gina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 23 settembre.

Anche Damietta — che si poteva dire ultimo punto di seria resistenza all'invasione degli inglesi — si è arresa; e più non avvengono nell'Egitto che fatti parziali di piccole e sanguinose scaramucce dovunque, persino alle porte di Alessandria. Il che dimostra che l'odio degli indigeni contro gli invasori è radicato, profondo; e che per lungo tempo le condizioni degli europei colà non saranno sicure.

In quanto poi alle eventualità probabili future, leggiamo nel *Morning Post* quanto segue: «Finché non siano terminate le importanti trattative tra Dufferin e la Porta, la questione dell'Egitto non verrà posta ufficialmente dinanzi la Potenza. Conversazioni non ufficiali ebbero tuttavia luogo con Parigi, Berlino, Vienna, Roma e Pietroburgo allo scopo di facilitare la soluzione. L'Inghilterra può contare sull'appoggio amichevole di Berlino, Vienna e Roma, purché si rispettino i diritti della Porta. L'accordo con la Francia è più difficile. Dicesi che Duclerc non voglia sanzionare alcuna modificazione allo *statu quo ante* senza consultare le Camere.

Riguardo alla Francia, lo *Standard* non vuole assolutamente si faccia rivivere il contratto che esisteva fra l'Inghilterra e la Francia, la quale spontaneamente abdicò alla sua situazione.

Esposizione internazionale di elettricità
IN MONACO.

(Nostra corrispondenza)

Monaco, 17 settembre.

Ieri ho visitato il Palazzo di Cristallo, dove si aprirà questa sera con grande solennità l'Esposizione internazionale di elettricità. Era un lavoro febbrilmente, da una parte a mettere in moto la macchina per provare le cinghie, dall'altra a preparare gabinetti colle loro mobiglie, sale da ricevimento per far vedere l'applicazione della luce ad uso privato.

Nell'interno del Palazzo è predisposta una galleria dove i migliori artisti di Monaco espongono i loro quadri, e si è perfino improvvisata una bella chiesuola gotica che sarà illuminata a luce elettrica. Vi sono delle stanze dove si andrà a udire, ripetute del telefono, le produzioni dei teatri di Monaco. Persino il concerto del Caffè Inglese a Piazza Massimiliano sarà riprodotto al Palazzo di Cristallo; anzi vi ho assistito ieri sera per poter fare il confronto. Gli esperimenti di riproduzione dell'Opera al Teatro di Corte sono riusciti perfettamente per ciò che riguarda i cantanti, non tanto per ciò che riguarda l'orchestra. Col telefono si parlerà con Lipsia, vale a dire a 500 chilometri (se non erro) di distanza. Vi sarà una trasmissione di forza idraulica da 5 chilometri, che farà agire molte macchine agricole, ed una trasmissione di forza prodotta dal vapore da 60 cavalli. — Le contrade da illuminarsi sono già allestite. Non vi parlo poi delle macchine per altre applicazioni, che non la finirei così presto; quelle per la galvanoplastica e metallurgia saranno interessantissime.

Leggendo i giornali del paese si capisce quanta importanza qui si dia alla trasformazione nell'illuminazione e nell'industria che può derivare dalla riuscita degli esperimenti di Monaco.

Il Governo italiano ha inviato qui l'ingegnere Piccoli per i lavori pubblici agricoltura e commercio; pella guerra verrà il capitano Botto e il sig. Barone, tecnico; per la marina il capitano di fregata Serra, di più c'è un Ferraris Erminio direttore delle miniere di Sardegna e il sig. Mangarini assistente al Blaserna all'Università di Roma inviato dal Ministero dell'istruzione pubblica. Ho visto in distanza anche il vostro Sindaco.

INONDAZIONI

Brescia: 17. Il grande Stabilimento Mutti fu totalmente distrutto. Rimase-

in piedi due muri. Il danno calcolasi ad oltre 200,000 lire.

Salgareda 20. La casa di proprietà del sig. Carli, abitata dalla famiglia Cadamuro, crollò circa a mezzanotte della domenica, quando l'acqua era giunta alla massima altezza. Quali scene strazianti!

Al primo sfasciarsi dei muri il padre e la madre accorsero nella propria stanza per prendersi la bambina, che tranquilla dormiva ignara della sciagura che le sovrastava.

Ma non erano giunti al limitare che il pavimento cedette; caddero i muri, il coperto; udirono un fievole gemito cui sovrastava il gorgolio delle acque invadenti... il gemito si spense... e per sempre!

Solo jeri fu dato sepoltura a quella bambina — dopo fatiche immense per rintracciarla nelle macerie. — Era ancora nella sua culla col petto fracassato orribilmente. Aveva poi il visino intatto ed era ancora bello — povera bambina! poveri genitori!...

Padova 20. Dobbiamo notare il coraggio dimostrato dal dott. Giuseppe Pozzi di Volta Barozzo.

Egli, sapendo che per la rotta di Ponte S. Nicolò, una ragazzina a nome Elvira Soatti, doveva trovarsi in grave pericolo, corse alla ricerca di essa e ritrovatala se la prese in braccio, e girando di qua e di là, compiendo, quasi sempre nell'acqua, circa 17 miglia, riusciva a salvarla con pericoli e fatiche incredibili. Bravo!

Napoli 21. Telegrammi qui giunti da Vallo Lucania annunziano che quattro Comuni sono completamente inondatai in seguito ad uno spaventoso uragano. Si dice che lo spettacolo è desolante, e che vi sono danni gravissimi.

Si deplorano parecchie vittime umane.

Verona 21. Una vera tragedia accadde per la rotta avvenuta a Masi sopra l'argine Padovano nel distretto di Montagnana.

Per la rottura rimasero sopra un pezzo di argine isolato una madre con quattro figli.

Si videro dalle sette fino ad un'ora riparati sotto un ombrello: nessuno avrebbe potuto anche volendo avvicinarsi per salvarli.

Dopo questa lunga agonia l'argine essendosi sfasciato le vittime furono trovate nel fiume.

La rotta di Masi è larga 200 metri, un'altra rottura si ha a Morosina ed una a San Urbano larga 70 metri.

Longarone 22. Il Comune di Forno di Zoldo fu colpito da una desolante devastazione, ed è privo di comunicazioni.

Palermo, 22. Crispi pregò il Sindaco di costituire un Comitato di soccorso agli inondatai. Il Municipio si è costituito in Comitato per raccogliere sottoscrizioni agli inondatai. La Giunta deliberò un concorso di 5000 lire.

Lonigo 22. Il ministro Baccarini visitò oggi le rotte di Sarego e di Lonigo.

Impressionato dalla gravità del disastro assicurò un immediato provvedimento delle acque e per l'abbassamento del sostegno Soranzo. La popolazione è tranquilla.

Rovigo, 22. Il Tartaro ha rotto stanotte l'argine sinistro a Baruchella. Le acque corrono verso l'argine destro dell'Adigetto allagando molte terre.

Il Canal Bianco ha pur rotto l'argine destro a Frassinelle producendo danni enormi. Le popolazioni dei comuni allagati fuggono abbandonando ogni cosa che è travolta dalla fiumana. Ponti e case sono crollate, strade interrotte. È impossibile non vi siano vittime.

Per questa rotta Rovigo si ritiene salvata, ma ogni pericolo lungo il Tartaro ed il Canal Bianco non è scongiurato.

Venezia, 22. Si conferma l'inondazione di Meolo. L'acqua scorre per cinque chilometri di terreno coltivato penetrando nelle case all'altezza di due metri. Nessuna vittima, ma vasto territorio è allagato.

Il Piave decresce nella parte superiore della provincia.

Fu autorizzata la chiusura della rotta di Noventa.

Si aggravano invece le condizioni di Ceggia, Torre di Mosto e Grisoleria per l'allagamento del Livento.

Le condizioni di Campolungo sono gravissime. La popolazione si è ritirata verso Vigonovo.

Le acque dei sotto-passanti del Brenta minacciano una plaga finora incoluma fra il Brenta e la Laguna. Si continua nella difesa.

La rotta Bacchiglione si estende a destra interrompendo la strada provinciale fra Chioggia e Cona. Intanto a Cona è avvenuto un grande allagamento. Il salvataggio è riuscito completamente. Molte barche furono spedite da Chioggia.

Padova 22. L'acqua va decrescendo. Il Prato della Valle ne è quasi liberato. Si narrano gli episodi di valore e di abnegazione ne' momenti di pericolo.

Alcuni speculatori avevano rincarati i generi. Questa fu una vergogna. I giornali ne gridano altamente. — I militari di cavalleria furono ricoverati sotto il salone. Il *Bacchiglione* domanda — e giustamente — perché non furono rifugiati nelle stalle di tanti signori!!! Oh, questi formalmente si rifiutarono! La cittadinanza è indignatissima.

Molta gente manca di tutto.

Padova 22. Un soldato di cavalleria gettato giù dal cavallo gli si aggrappò alla testa e così riusciva a salvarsi alla Villa Toi, dove baciò e ribaciò il cavallo salvatore.

Il Re nel Veneto.

Verona 21. È arrivato Baccarini che trattiene aspettando il Re. L'Adige decresce. Il tempo oggi è buono.

Firenze 22. Il Re e il principe Amedeo sono partiti a mezzanotte diretti per Verona per la linea Bologna, Modena e Padova.

Verona 22. Il Re e il duca d'Aosta sono arrivati alle 7.50, ossequiati alla stazione da Baccarini, dalle autorità. Il Re si reca a visitare le località danneggiate. Ripartirà per Vicenza al tocco accompagnato da Baccarini.

La notizia della visita del Re fu accolta dalla popolazione con commozione grandissima.

Verona 22. Il Re e Amedeo accompagnati da Baccarini visitarono a piedi le rovine di Castelvecchio a Porta Pallio.

Dopo brevissima sosta al palazzo Pinnelli visitarono le rovine del Ponte Nuovo ed altre. La visita durò oltre il mezzogiorno. Il Re profondamente commosso lodò altamente le autorità, l'esercito e la cittadinanza che tanto cooperarono nelle opere di salvataggio.

Il Re, Amedeo e Baccarini ripartirono alle ore 1 per Vicenza e Padova, ove pernoveranno e quindi andranno a Rovigo e potendo a Legnano.

All'arrivo, alla partenza e durante la visita il Re fu acclamatissimo.

Vicenza 22. Il Re col duca d'Aosta, col ministro Baccarini ed il prefetto di Verona senatore Gadda arrivarono oggi alle due.

Furono incontrati dalle autorità e dal Vescovo.

Il Re si fermò al palazzo Bonin.

Il Re si recò a visitare a piedi i quartieri più danneggiati e dove ha dimora la povera gente e rimase commosso da tante miserie.

Il Re donò cento mila lire per le provincie inondate.

Cosa farà il Governo.

In Consiglio dei ministri fu deliberato di stabilire, per decreto reale, le somme straordinarie onde riparare ai danni delle inondazioni. Il Ministero chiederà poi, per quest'atto, al Parlamento un bill d'indennità.

Chiederà infine, l'esenzione temporanea dalle imposte per i Comuni maggiormente colpiti.

L'on. Depretis accettò la Presidenza onoraria del Comitato centrale italiano di soccorso agli inondatai.

Lunedì il Comitato centrale terrà la prima adunanza in Campidoglio, sotto la presidenza del funzionante da Sindaco, duca Torlonia.

Dalla Valsassina. Nella Valsassina dev'essere stato un pandemonio: frane, torrenti e fiumi devastatori. Troggia presso Introbio e l'orrido di Bellano sono spettacoli paurosi.

Da Ballabio fino a Balisio, la strada maestra è completamente inondata; l'acqua in alcuni punti raggiunge l'al-

tezza di 3 metri; il piano cosiddetto di Balisio è diventato un gran lago su cui potrebbero attivare un regolare servizio di barche: vicino ad Introbio il ricordato torrente Troggia ha trascinato seco un ponte solidissimo. Perciò riesce impossibile il trasporto dei viaggiatori e delle merci dalla Valsassina. Chi volesse ad ogni costo portarsi colà, sarebbe costretto a prendere la strada montuosa che da Bellano conduce a Taceno.

Questo stato di cose, ammesso pure che il sole ritorni presto, non durerà meno di 15 giorni. Nessuno ricorda che siensi verificati altra volta casi consimili.

L'altra mattina giunsero a Lecco alcuni abitanti della Valsassina, percorrendo sentieri montuosi, in mezzo ai boschi, malgrado la pioggia dirotta. Essi asseriscono che l'inondazione ha cagionato danni grossi a diverse case, alle strade ed a molti prati.

In Friuli.

Sacile, 22. Stante la piena del Livento, il ponte di Cavolano fu completamente distrutto; soltanto una parte del materiale venne salvata mercé l'opera intelligente e generosa dei soldati di questo Presidio militare; il ponte di Sant'Odorico ha sofferto gravissime avarie ed è ridotto quasi inservibile al transito di veicoli. Le campagne in causa delle intemperie presentano un aspetto desolante; si calcola perduto gran parte dei raccolti; la Congregazione di carità ha chiuso il bilancio con un grosso passivo; il paese versa in condizioni economiche assai tristi. La costruzione di due ponti in ferro costerebbe al Municipio da trenta mila lire; si cercherà nondimeno di mandar qualche soccorso agli inondatai delle altre Provincie.

Austria.

Bolzano, 22. Il Consiglio comunale d'Innsbruck votò l'importo di fior. 10 mila per soccorrere i danneggiati dalle inondazioni.

Il tratto fra Bolzano e Trento, incominciando da Branzoll, è un lago immenso.

I migliori vigneti furono totalmente distrutti.

Le acque portarono via tutto il legname del valore di circa fior. 200 mila. Venero constatate finora 26 vittime umane.

Il direttore della meridionale trovò qui per ispezionare i danni gravissimi della ferrovia.

Temesi che i lavori di ricostruzione e riparazione della ferrovia dureranno almeno due mesi.

La pioggia perdura.

Innsbruck 21. A Niederdorf sono crollate 30 case; molte sono in pericolo, e tutta la valle è terribilmente devastata. In Albeins è straripato l'Aferbach danneggiando fortemente il ponte della ferrovia. Il militare presta assistenza. Grazie al cessare della pioggia, i fiumi Eisach e Rienz non fanno ulteriori danni presso Bressanone; però le comunicazioni sono assai difficoltà per la distruzione dei ponti.

Trento 21. Le acque vanno continuamente decrescendo, però ricomincia il tempo piovoso. In Bruneck la situazione si è di poco mutata. Welsberg è minacciata, ma può ancora salvarsi. Niederdorf è per tre quarti distrutta. Grandi sono i bisogni colà e sono partiti i soccorsi.

America.

Nella inondazione dal fiume Concho (Texas) le acque si abbassarono. Furono trovati 53 cadaveri di uomini bianchi; i neri non si contano. Parecchie migliaia di capi di bestiame perirono annegati. I danni recati dalla rotta ammontano a circa un milione di dollari. Si raccolsero 10,000 dollari per soccorrere i danneggiati più poveri.

NOTIZIE ITALIANE

Venezia. A proposito degli arresti avvenuti a Venezia, l'*Adriatico* così con-

clude un suo articolo: «Per l'onore della magistratura italiana, per l'onore d'Italia ci auguriamo, che l'errore sia tosto riparato e che da tutti e dappertutto si faccia rispettare la legge».

— Il *Tempo* assicura che l'avvocato Fabris-Basilisco ha deciso di presentare querela per la perquisizione da lui subita.

Modena. Fu scelta per acclamazione Perugia quale sede del futuro Congresso Medico. Le sezioni continuano i loro lavori. L'Esposizione è molto interessante.

Arezzo. Alla solenne chiusura del Concorso industriale intervennero le autorità, l'on. Severi, il consigliere delegato, il Sindaco e le Associazioni. Furono pronunciati vari discorsi tutti applauditissimi. I relatori hanno proclamato il nome dei premiati.

Spezia. Per otturamento di un tombino all'entrata est della galleria Rusa presso S. Margherita, temesi la sospensione della circolazione dei treni sul punto minacciato.

Genova. Il manovale Ferraro, al servizio nella stazione di Pontedecimo, investito da un treno merci fu gettato in mezzo al binario. Tutto il treno gli passò sopra il corpo, rendendolo informe cadavere.

NOTIZIE ESTERE

Russia. Un convoglio militare è uscito dalla guida in prossimità a Mosca. Molti soldati morti e feriti. Ignorasi la causa di tale disastro.

Furono arrestati molti nihilisti, dicesi una trentina, imputati di complicità nell'assassinio del generale Strelnikoff. Furono trasportati ad Odessa.

Corre voce che lo Czar emanerà dopo l'incoronazione un manifesto nel quale promette certe riforme, non però un'amnistia per reati politici.

Serbia. Jeri fu arrestato il già presidente della Scupcina Alena Popovic, per sospetto di falsificazione di quietanze delle acquisizioni.

Germania. Il giornale *Slesische Zeitung* fu condannato a 200 marchi di multa per delitto di lesa-Bismarck. Esso aveva criticato la politica ecclesiastica del gran cancelliere.

Austria. È atteso a Vienna il re di Danimarca. Il suo ambasciatore qui residente si è recato a Gaudenz: ad incontrarlo.

Il ministro della guerra dispose che 160 soldati del genio cooperino ai lavori di salvataggio nelle vallate inondate del Tirolo.

CRONACA PROVINCIALE

Dell'accantonaggio e della Congregazione di Carità. Cividale, 20 settembre. È vero che fino dal primo dell'anno corrente a Cividale è abolita la questua, come pure è vero che i questuanti continuano a molestare per le vie i passanti.

Non è a dire che la somma assegnata dal Municipio alla Congregazione non sia sufficiente per sussidiare i poveri del Comune, o per lo meno tanto insufficiente da lasciar continuare la questua. Oltre all'assegno del Municipio, la Congregazione ha pur avuto quest'anno degli introiti straordinari, i quali ammontarono all'incirca a mille lire.

Mi pare che con 10,000 lire circa che il Municipio passa alla Congregazione, si potrebbe vedere abolito l'accantonaggio.

Oltre a questa somma la Congregazione potrebbe calcolarsi d'introdurre oltre 3,000 lire almeno di oblazioni dai cittadini; ma perché questi si decidessero a stabilire nel loro bilancio annuo una somma a favore di essa, sarebbe necessario che la Presidenza si meritasse una vera simpatia, che ora non esiste; ed ecco p. e. una prova che la Presidenza non si occupa come dovrebbe.

Alla fine dell'anno p. p. veniva nominata una Commissione per la questua, la quale in pochi giorni consegnò alla Congregazione dalle 5 alle 600 lire circa.

Per questioni personali, il Presidente di detta Commissione credette di rassegnare le sue dimissioni. Da quel giorno la Presidenza della Congregazione non si curò più delle dimissioni ricevute, né dell'obbligo che poteva ancora ricevere dai cittadini, perdendo così un migliaio di lire. Domando io, se questo è il modo di trattare l'interesse della Congregazione e di meritarsi in pari tempo la simpatia dei cittadini?

Altra prova si è che coloro i quali si erano già obbligati di passare alla Congregazione a favore dei poveri una data somma, mensilmente, trimestralmente ecc., ora si rifiutano di pagare, e precisamente perché devono fare l'elemosina alla loro porta di casa, visto che la Congregazione è insufficiente per togliere l'accattonaggio. I poveri si lamentano della Congregazione perché male sussidiati, ed i cittadini, dal canto loro, si lamentano perché vien spesa dal Municipio un'ingente somma quasi senza profitto.

Girca un anno fa, lo scrivente, vista l'enorme somma che il Municipio di Cividale spende annualmente in beneficenza, azzardò di dire che con quella medesima spesa, Cividale potrebbe avere una Casa di ricovero. In sulle prime le idee dello scrivente, a parere di certi, erano utopie, ma essendovi un proverbio che dice: chi dura la vince, non si scoraggiò, ed anzi si procurò dei dati da vari Istituti d'uguale genere, dopo di che presentò alla Congregazione un abbozzo, col quale faceva vedere che la Casa di Ricovero poteva evidentemente sussistere senza maggiormente aggravare il bilancio del Comune.

Provato, come due e due fanno quattro, che quest'istituzione potrebbe venire attivata, pareva che la Presidenza della Congregazione prendesse la cosa in considerazione; ma, da quanto sembra, ora accade, come al solito: gran entusiasmo da principio e poi silenzio sepolcrale.

Istituzione una Casa di Ricovero, opinione dello scrivente è che si diminuirebbe il numero degli individui che oggi si fan vedere veramente miserabili, poiché a molti di quelli che oggi vanno a ricevere 4, 6 e 8 lire per settimana all'ufficio della Congregazione, non garberebbe per certo di starsene rinchiusi nella Casa di ricovero, ove poi, a parere dello scrivente, dovrebbero anche assoggettarsi a delle ore di lavoro.

Sarebbe ora che la Presidenza della Congregazione prendesse sul serio il delicato incarico a Lei affidato e facesse cessare tanti lagni dei cittadini a suo riguardo.

Frauda. Ci si dice che sopra Maniago sia avvenuta una frode la quale avrebbe danneggiato i tubi conduttori dell'acqua alla fontana principale del paese.

Ringraziamento. La Congregazione di Carità di Latisana ringrazia il signor Cassi Luigi ed i figli Giulio ed Elmo per la generosa offerta fatta in occasione della morte della signora Caterina Fontanini-Cassi loro rispettiva madre e moglie.

Latisana, 20 settembre 1882.

Il Presidente
Avv. E. de Thinelli

« Sol chi non lascia eredità d'affetti
« Poca gioia ha dell'urna ».

Caterina Fontanini-Cassi

Donna di carattere integro, si dedicò con culto speciale ai doveri di sposa ed agli affetti di madre.

La tragica fine di una bambina amatissima ed il pensiero di un figlio lontano combattente per la patria indipendenza, non valsero a scuotere l'animo suo forte, che nelle gioie della famiglia viemmaggiamente si ritemprava.

Quando e lento male, santamente sofferto, troncò nel 17 settembre quella preziosa esistenza.

Alla desolata famiglia una parola di conforto

Latisana, 20 settembre 1882.

dell'amico
Avv. E. de T.

(Articolo comunicato).

Cose comunali. Palmanova, 20 settembre. Come l'avvocato Lorenzetti, anche il nostro signor Ugo Lanzi fu punto, perché osai rivedere le bucce alla famosa relazione del cav. Kriska, sullo stato economico di questa Comune.

Incapaci entrambi di impugnare con validi argomenti quanto dissi colla mia prima lettera aperta inserita nel n. 202 del *Giornale di Udine*, intenderebbero provare la regolarità della amministrazione del già Delegato straordinario, accennando a fatti del tutto estranei alla nostra questione.

Il Lanzi incomincia col narrare, essersi spese dalla precedente amministrazione lire 748.26 (cifra che va colta col beneficio dell'inventario) nell'abbellimento del mercato degli animali. Non abbellimento signor Lanzi,

ma una piantagione d'alberi ombrelliferi fu fatta, a comodo dei ricorrenti ai nostri mercati. Proposta, ben inteso, dal Consiglio ed approvata dalla tutoria Autorità. Ed una Commissione nominata dal Consiglio ebbe l'incarico di sorvegliare le pratiche di esecuzione.

Che le pianticelle altro non bramino che di morire, sarà un pio desiderio del Lanzi. Non negasi che abbisognano di cura per favorire la loro vegetazione: e qualche cosa poteva farsi nella scorsa primavera; ma il cav. Kriska pensava ad altro. L'attuale dominazione, forse ben volentieri le lascierà morire pel partigiano malvezzo di far credere dannoso ciò che altri hanno fatto.

Il Lanzi domanda conto di certi cancelli di legno e di certi famosi vassili, che servirono nell'ottobre 1866 per festeggiare la nazionale indipendenza. Suppongo che parlando dei famosi vassili, volesse alludere alla bandiera comunale che il comando della fortezza di quell'epoca non permise fosse issata sull'antenna di proprietà militare. Rispondo: in unione ad altri oggetti fuori d'uso, per deliberazione del Consiglio, furono venduti mediante asta pubblica all'ultimo miglior offerente. In ufficio stanno gli atti. Meritevoli di lode erano le spese fatte dal cav. Kriska a vantaggio della pubblica istruzione, e per provvedere di materiali da lavoro ragazzi poveri. Ma egli peccò, perché con questo, e con molti altri inutili dispendii, turbò l'equilibrio di un bilancio preventivo approvato, che aveva forza di legge anche per un Delegato straordinario. E col soverchio spendere che faceva in oggetti di nessuna necessità, contraddiceva al dissanguamento della Comune, che per i suoi fini andava continuamente proclamando.

Il cessato Consiglio fu pure largo di sussidi a vantaggio di chi desiderava studiare e per oggetto di beneficenza. Ma quando l'economia comunale non permettesse, Sindaco, Assessori e molti tra i Consiglieri mettevano la mano in tasca: e ciò il sig. Lanzi meglio d'ogni altro sa. Se il cav. Kriska non credeva fare altrettanto, poteva ricorrere alla carità cittadina. Avrebbe veduto che alla porta dei nostri abbienti, che ora il Lanzi guarda con occhio bieco, non si batteva indarno.

Un'accerba censura ha fatto il cav. Kriska pel molto spendere, egli diceva, in libri scolastici per alunni poveri; ed il Lanzi la ripete. Dice quest'ultimo che nell'anno 1875 furono erogate in libri lire 559, e che nel 1881, dopo averci preventivate lire 600 se ne pagarono lire 1440, più lire 431.71 per stampati, e presenta la cifra rotondata di lire 1871.

Ma tutto questo è falso. Prima di tutto si ricorda, che per la legge sull'insegnamento obbligatorio andata in vigore nell'anno scolastico 1877-78, il numero degli scolari poveri, fu poco meno che raddoppiato; giustificato quindi l'avvenuto aumento di spesa. E poi non lire 1871 furono pagate come il Lanzi vorrebbe far credere. Negli ultimi anni scolastici 1879-80 e 1881-82 i libri costarono L. 1485 ossia L. 742.50 per anno. Per stampati nulla, tranne duecento fogli per registri degli alunni e delle classificazioni, che potevano valere lire 30 circa. Agli scolari poveri occorrono libri di testo, libretti in carta bianca con o senza rigatura, penne, carta, inchiostro ecc. ecc. Le L. 431.71 è una somma immaginaria del Lanzi per ingrossare la spesa.

Per compiacenza dell'attuale f. f. di Sindaco, egli che non è Consigliere e nemmeno Elettore può esaminare a suo piacimento i conti passati e presenti, e tutti gli atti d'ufficio; anzi dicasi se lo abbia scelto come Segretario di gabinetto. Potrebbe perciò pretendere che fosse più veritiero nella esposizione delle cifre e nel raccontare i fatti.

Nessuna ingiustizia fu fatta alla frazione di Sottoselva, perché mancante fino ad oggi di scuola. Mai fu domandata, né alcuno fece sentire il bisogno d'averla. Sottoselva è un paesello vicinissimo a Palmanova; e gli scolari, senza loro grave incomodo, potevano frequentare queste scuole comunali come hanno sempre fatto, dacché furono istituite.

Ma se questa frazione ha diritto d'averla, se l'abbia pure; non ho mai fatta opposizione perché l'insegnamento sia impartito anche su larga scala. Mi pareva soltanto che il cav. Kriska avesse avuto troppo fretta per istituirla. Mancava poco più di un mese al termine dell'anno scolastico e potevano i fanciulli terminare la scuola, ove l'avevano incominciata. Sarebbero risparmiati almeno un centinaio e più di lire. Per una amministrazione che il cav. Kriska vedeva rovinata, utile riesciva ogni piccolo risparmio; non potendosi d'altronde aggravare l'erario comunale per un insegnamento dato durante le vacanze.

Del resto, giacché il cav. Kriska si era incamminato in una via di prodiga-

lità, poco male se un maestro e due diurnisti abbiano goduto il frutto delle loro fatiche, quantunque chiamati a prestare un lavoro non necessario. Magari, se quanto fu speso nelle famose corticelle, si fosse erogato a sollevare tanta miseria che ci circonda!

Ed a proposito delle corticelle, il Lanzi vuole che, prima la nostra sala comunale fosse una stalla. Ma se il cav. Kriska null'altro fece che applicare alle tre porte e cinque finestre otto tende, la sala è rimasta sempre stalla, quantunque decorata con tende, ma però senza inaugurato come lo era in passato, e sperasi anche in avvenire.

Com'è amato il signor Lanzi, coi suoi ragionamenti!

Non intesi fare alcun appunto al cav. Kriska perché durante il suo reggimento si spesero L. 85.70 in noli di vettura. Tutti sanno che essendo egli un formidabile camminatore, usava anche noi viaggi per motivi d'ufficio, del veicolo dei cappuccini. Ma il fatto sussiste che in tre mesi della reggenza, si spendette più di quanto in un triennio della precedente amministrazione; e le scuse addotte dal Lanzi punto non valgono. Il suo ribrezzo in riguardo al viaggio di un impiegato subalterno mandato a Udine nel 1875 che costò L. 10, potrà essere attuffato col provare che uno, non essendo impiegato subalterno ha fatto di molti viaggi per interessi comunali, *cullandosi nel suo londo* (frase laurenzetiana v. *Giornale di Udine* N. 207) senza domandare alcun compenso.

Se il Lanzi trovò splendida la difesa della missione mandata a Padova, fatta dall'avvocato Lorenzetti, ogni volgare buon senso la troverebbe ridicola, quando fosse reso di pubblica ragione mediante la stampa l'impegno assunto dai due missionari, che questo Comune, cioè, dovrà compensare la società assuntoria dei lavori ferroviari, con L. 10 mille qualora un magazzino vagoni, da erigersi sul terreno delle fortificazioni, venisse abbattuto per ragioni di difesa.

Questo è il bel vantaggio ottenuto colla famosa missione, che alla nostra Comune dissanguata costò L. 145.24.

Nel decorso anno il consorzio Ledra-Tagliamento aveva concesso l'uso gratuito delle acque di rifiuto a pro dei frazionisti di Jalmicco e Sottoselva, purché a loro spese procurassero la immissione in un antico rivolo. Questo anno, abbenché la concessione non fosse revocata, e che il consorzio nulla chiedesse, fuvi un capo ameno che offrì il pagamento, e si incominciò a pagare il canone convenuto per la mezza oncia d'acqua acquistata pelle anzidette due frazioni; ed il canale conduttore è di là da venire. Ma quest'acqua di rifiuto, che si volle pagare, almeno arrivasse a Jalmicco e Sottoselva! E quando l'avranno quei frazionisti?

Ecco il quesito, la cui soluzione attendesi dal nostro Ingegnere Municipale.

Sarebbero cose da ridere, se non fosse troppo serio il veder maltrattata una Comune per insipienza di chi pretendeva rigenerarla.

Non credo spendere una parola sul *caffetto da cavafango* che il Lanzi dice costò L. 28.50, né sul ritardo riscontrato ad una nota della Intendenza di Finanza. È fiato che il Lanzi adopera per caricare un pallone.

Taluno voleva che non gli dessi alcuna risposta perché ritenuto individuo di poca serietà. Invece io fui di contrario avviso; e disprezzando, come sempre ho fatto, i suoi lazzi scipiti e la buffonesca sua letteratura, ho voluto rispondergli, né cessarò dal farlo anche per l'avvenire, ogni qualvolta rinnoverà simili attacchi. Se tutti tacciono come si fece in passato, continuerà senza dubbio il trionfo della ciarlataneria, dell'intrigo e della menzogna.

Giacomo Spangaro.

CRONACA CITTADINA

Società Friulana dei Reduci
delle patrie campagne

Avviso

Domenica 24 corrente alle ore 10 ant. nel Teatro Minerva, gentilmente concesso, l'egregio avv. Antonio De Galateo terrà la già annunciata conferenza sui seguenti temi:

Arnaldo da Brescia ed il 20 settembre. Si fa caldo invito a tutti i cittadini ed alle Associazioni liberali a volervi intervenire.

L'ingresso è libero.

Udine, 22 settembre 1882.

La Presidenza

Società Operaia generale. Si dice che nel Consiglio di domani il Presidente della Società generale operaia parteciperà al Consiglio i modi di venire in soccorso agli inondati e ciò dietro concerto coll'Autorità Cittadina.

Società fra gli insegnanti elementari della Provincia di Udine. Ieri, da circa 100 maestri, dopo breve discussione, venne approvato lo Statuto presentato dalla Commissione incaricata al elaborarlo. — Proclamata la costituzione della Società. L'Assemblea nominava la Rappresentanza sociale; quindi votossi all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea esprime i più sentiti ringraziamenti all'egregio maestro sig. Costantino Rayer per l'iniziativa da lui presa, onde fondare un'associazione fra gli insegnanti della Provincia di Udine; e delibera d'iscrivere il suo nome nell'albun che verrà destinato a raccogliere i nomi dei soci che maggiormente coopereranno per il bene del sodalizio. »

Società dei Reduci. Seduta del 22 settembre 1882. Presenti i signori: Berghis avv. Augusto presidente; De Galateo nob. comm. Giuseppe vice presidente; Antonini Marco, Centa avv. Adolfo, Sgoifo Antonio, Conti Luigi, Celotti dott. cav. Fabio e Marzuttini dott. cav. Carlo consiglieri, viene presa una deliberazione, che disapprova il contegno dell'autorità politica, e si riserva di far sentire i suoi lamenti avanti il paese nei modi che crederà più opportuni.

Il Consiglio deliberò di convocare quanto prima l'Assemblea generale dei soci per sottoporre alla discussione ed approvazione alcuni criteri direttivi per le prossime elezioni politiche.

Il Consiglio, essendo a conoscenza che il Municipio di Tricesimo non ha permesso la collocazione sulla casa comunale della lapide a G. Garibaldi *stigmatizza*

tale deliberazione, la dichiara oltraggiosa alla venerata memoria di quel Grande, ed un'onta immeritevole a quella patriottica terra.

Chiamata sotto le armi. Il Ministero della guerra ha sospesa la chiamata delle classi al 1 ottobre nelle provincie venete.

I militari delle altre provincie destinati ai reggimenti stanziati nel Veneto, verranno mandati ad altri corpi.

La passeggiata ginnastica stabilita per domenica e lunedì 24 e 25 corr., causa l'incostanza del tempo, venne differita.

Licenza liceale. Le prove scritte dell'esame di riparazione per i candidati alla licenza liceale che furono ammessi a compiere l'esperimento nel corrente anno 1882, e per quelli che non poterono presentarsi alla sessione di luglio, avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente: Lunedì 2 ottobre — Lettere italiane. Mercoledì 4 » — Lettere latine. Venerdì 6 » — Lingua greca. Lunedì 9 » — Matematica.

Le prove orali corrispondenti avranno cominciamento dopo la ritezza nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Conferenza pedagogica. Tra i relatori incaricati dello svolgimento dei quesiti proposti dal Ministro dell'istruzione pubblica notiamo con piacere l'esito assai felice ottenuto dal signor Rupil Giuseppe maestro di Cassacco (Tricesimo), — il quale svolse l'ottavo quesito che trattava sulla qualità e misura dei compiti esterni da assegnarsi a casa ai fanciulli delle scuole primarie.

Alle lezioni d'agronomia. che il prof. Viglietto impartiva agli insegnanti elementari, fecero seguito alcune altre di bacologia, che terminarono ieri mattina con una assiduità di frequenza sempre numerosa.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, per cortese invito del professore medesimo, i docenti elementari si recarono al podere di questa scuola agraria, fuori Porta Grazzano, quasi a completare la loro istruzione con osservazioni pratiche; per il che quelli ebbero la bella occasione di vedere un luogo proprio modello per essere lavorato e condotto nel modo più razionale ed economico.

Oggi e lunedì gli insegnanti avranno brevi esami verbali, dopo i quali verrà loro rilasciato un certificato di frequenza alle lezioni sopradette.

Il prof. Viglietto, come abbiamo accennato in un altro numero di questo giornale, mercede la sua non comune gentilezza e zelo all'insegnamento, ha saputo cattivarsi la simpatia e la benevolenza di tutti i maestri d'ambo i sessi, i quali partiranno col serbare di lui una cara e riconoscente memoria.

Fornitura pubbliche. Sappiamo che la fornitura degli oggetti scolastici fu deliberata quest'oggi al signor Barduscol Marco col quarant' per cento di ribasso!

Servizio ferroviario. Si è attivato il servizio viaggiatori fra Padova e Verona mediante vetture da Padova a casello 45 con una sopratassa per ogni viaggiatore di lire due.

Il Sindaco di ritorno. Jersera faceva ritorno da Monaco il Sindaco comm. G. L. Piccio.

Accorriamo i fratelli! Un telegramma del Sindaco di Verona giunto al nostro Municipio partecipa l'immane disastro di quella città, lasciando sul lastrico, senza tetto e senza pane, migliaia di cittadini.

Quel telegramma invoca il soccorso dei fratelli. Al Municipio si sta organizzando un Comitato per raccogliere le offerte. Speriamo che i cittadini si faranno vivi almeno dopo, se ora non lo fanno.

Provvedimenti governativi a favore dei danneggiati. Il Profetto venne autorizzato a soccorrere i Comuni danneggiati dalle recenti inondazioni, potendo prelevare fino a lire 30,000 dalla Cassa di finanza.

Corte d'Assise. Ieri ebbe principio il processo contro Sbrovassi Pietro fu Giuseppe — detto Sbrovavacca — imputato di ferimento volontario con sussiegua morte entro giorni 40 nella persona della di lui moglie Basilia Magrini, nota nel ceto popolare cittadino col semplice nome di Basilia.

Il fatto, di cui è imputato il Sbrovassi, avvenne dal 25 al 26 aprile decorso, nell'abitazione dello Sbrovassi medesimo. La Basilia Magrini riportò una ferita di coltello al ginocchio sinistro — ferita che, secondo l'atto di accusa jeri lettosì al processo, sarebbe la causa unica e necessaria della morte di lei avvenuta il 24 maggio decorso.

La Basilia accusò il marito di averla ferita; il marito negò e negò, sostenendo che la moglie sua ferì da sola, cadendo. Comproverebbero questo fatto la circostanza, che con tutte le gonfielle indossate dalla Basilia in quella sera furono perforate dal coltello.

I due coniugi in quella sera erano andati a casa ubbriachi entrambi, a quanto pare; e — come succedeva di frequente — s'erano ubbriuffati; talché la figlia Lucia ragazza tredicenne, — fuggì dalla casa paterna. Presso il focolare — dove la Basilia diceva essere stata ferita — furono rinvenute larghe macchie di sangue; ed in casa, sequestrato un coltello, attorad irrogare la ferita.

La perizia medica — composta dei dottori Franzolini, Celotti, Marzuttini, Mander e Zoccolari — non escluse al dibattimento di ieri che la ferita possa essere dalla Basilia stata riportata cadendo; affermarono la morte di lei essere avvenuta in seguito alla ferita, concedendo però che vi abbia concorso la sregolissima vita antecedente della Basilia.

Furono sentiti, quali testimoni, i signori: Porcini Luigi ex brigadiere di P. S. fra noi, Franceschi Pietro, e Federici Michele guardie di questura; Sebastianutti Annetta, Virgilio Giov. Batt., Cremese Lodolo Anna, Perini Valentino e Botti Luigi — quest'ultimo detenuto per borseggio, comparso al dibattimento colla divisa dei detenuti. Tutti deposero in favore dell'accusato — qualificandolo, per dirla colla Sebastianutti, un *buon diavolo*, tirato sovente per i capelli dalla moglie, di cui rilevarono la fama cattiva.

Torrente in città. Nei giorni passati, quando diluviava, s'ebbe in via Villalta il piacere di vederle donne lavare sulla pubblica via, tramutate in roggia!

Sagra ai Rizzi. Domani la solita sagra annunciata da umoristici avvisi.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 9° Reggim. suonerà domani a sera in Mercatovecchio dalle ore 6 1/2 alle 8.

1. Marcia « Ricordo di Napoli » N. N.
2. Sinfonia « Aroldo » Verdi.
3. Mazurka N. N.
4. Finale Atto I° « Jone » Petrella.
5. Scena ed Aria « Luisa Miller » Verdi.
6. Polka caratteristica « L'aurora » Pezzini.

Mercato granario. Bello. Gli affari si fanno attivamente in tutti i cereali. Ecco i prezzi fatti all'ettolitro: prima di porre in macchia il giornale: Frumento da lire 16.50 a 17.50. Granoturco vecchio da L. 17.50 a 17.75. Detto nuovo da L. 13 a 14.50. Detto detto gialloncino da L. 15 a 16. Segale da L. 11.30 a 12. Lupini da L. 7 a 7.50. Castagna al quintale L. 15 a 16.

Mercato del pollame. Animato. Oche peso vivo e 70 e 80 il kilo. Galline L. 2.50 e 3.50 il paio. Polli L. 1.15 e 2 id. secondo il paio.

Mercato delle uova. Quattro mila uova vendute, le grandi lire 72 e le piccole lire 46 il mille.

Mercato delle frutta. Quasi nullo. Noci a L. 24. Uva a L. 39 a 40.

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8, rappresenta: « Una nuova società di disperati ». — Con Ballo.

MEMORIALI DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il *Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine* del 16 settembre, num. 81, contiene:

1. Avviso d'asta. La Direzione del Genio militare di Venezia notifica al pubblico che nel 6 ottobre pross. alle ore 10 antim. si procederà, in Udine, nel locale della Sezione del Genio, sita nel fabbricato della Posta via Santa Maria Maddalena, all'appalto dei Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati ad uso militare nella Piazza di Palmanova, pel triennio 1888-84-85, della spesa annua di lire 5500.

2. Sunto di precetto mobiliare. A richiesta di Brosadola avvocato Pietro di Cividale e consorte, venne fatto precetto a Vidigh Maria fu Antonio maritata Lovisigh di pagare al richiedente fra giorni cinque lire 209.05 ed accessori, sotto minaccia dell'esecuzione mobiliare mancando.

3. Estratto di bando. Nel giorno 29 settembre ore 10 ant. in udienza pubblica davanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà in un sol lotto sul dato di lire 2804.84, in odio di Moras Giuseppe fu Giovanni di Basesio di Chions l'incanto dei stabili ubicati in Comune di Villotta, distretto di S. Vito al Tagliamento.

4. Estratto di Bando. Il 28 ottobre pross. alle 10 ant. in odio a Tregatti Filippo fu Giov. Battista di Galleriano, seguirà la vendita giudiziale in un sol lotto dei beni stabili situati in mappa di Galleriano.

5. Estratto di bando. Il 24 ottobre pross. in confronto dei signori Politi dott. Giuseppe e Ballarin Carolina coniugi si terrà l'incanto giudiziale di un immobile sito in Volta.

6. Estratto di bando. Ad istanza di Gardani Pietro di Mira e in danno di Soatti Giuseppe di Gemona, nel giorno 18 novembre 1882 avanti il Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto per la vendita di beni in mappa di Gemona.

7. Estratto di bando. Nel giorno 24 novembre 1882 a richiesta di Cavazzi Genari Rosa di Pagnacco contro Pignolo Maria di Meretto di Tomba avanti il Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto per la vendita di beni in mappa e pertinenze di Tomba di Meretto.

8. Sunto di bando. Nel 24 ottobre 1882 avanti questo Tribunale seguirà l'incanto di immobili siti in Comune censuario di Volta, espropriati ad istanza dei signori Manin Alessandro di Moruzzo contro Politi dottor Giuseppe e Ballarin Carolina coniugi di Udine.

9. Estratto di bando. In seguito all'aumento del sesto e in odio dei debitori esecutati Piliro Ascanio fu Giuseppe e Gozzarolo Teresa fu Giuseppe coniugi, nel giorno 14 ottobre p. v. avanti il Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto di beni immobili di spetanza della espropriata.

10. Estratto di bando. A richiesta di Bearzi del Fabbro Giulia di Udine contro Roverè Teresa ved. Zamolo, in seguito ad aumento del sesto, nel giorno 14 ottobre p. v. avanti il Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto di beni immobili di spetanza della espropriata.

11. Nel giorno 20 ottobre 1882 avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sulla istanza delle signore Benvenuti Carlotta ed Enrichetta in odio ai signori Vida Domenico e Lorenzo, l'incanto di stabili ubicati in Comune cens. di Bagnia.

12. Estratto di bando. Nel giorno 10 novembre 1882 avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in odio al sig. Zaghis Giacomo di Ant. di Azzanello l'incanto di stabili ubicati in mappa di Pasianno.

13. Estratto di Bando. Parimente nel giorno 20 ottobre 1882 avanti lo stesso Tribunale di Pordenone seguirà in odio al signor Zanussi Augusto e consorte di Aviano, l'incanto di stabili ubicati in Comune cens. di Aviano.

FATTI VARI

Capo-stazione investito da un treno. Una grave sventura è accaduta la sera del 16 corr. alla stazione ferroviaria di Isola del Cantone, sulla linea di Genova. Il Capo-stazione, investito dal treno di Genova mentre voleva dar ordini al personale, fu lanciato sulla strada cadavere.

Dodici donne asfissiate. Alla 19. Stanotte, dodici filatrici addette allo Stabilimento Giorelli-Bruno, morirono asfissiate dal petrolio.

Paricidio. Catania, 19. A Bronte (Catania) fu trovato assassinato a colpi di seure un tal Beirretta. Fu arrestato il figlio dell'ucciso, ritenuto autore del delitto.

Colera in Russia. Parigi, 20. Parecchi giornali pubblicano la notizia che il

colera è scoppiato a Karkow. La città è immersa nella desolazione. Gli abitanti fuggono da quelle contrade. Si dice che anche ad Odessa si cominci a constatare qualche caso di colera.

Karkow è città capoluogo nella Russia europea. Conta circa 25 mila abitanti e dista 270 leghe da Pietroburgo a S-S-E e 145 leghe da Mosca a S-S-O.

Un' aurea piramide. L'augurio formulato in uno degli articoli, nei quali si annunciavano le prime due estrazioni della *Lotteria di Brescia*, per molti non è tornato in inganno; parecchie centinaia di premj furono già ritirati dai fortunati vincitori.

Ma il premio maggiore, quello di 100,000 lire in oro, sorride ancora, dall'alto della sua bacheca, agli acquirenti delle cartelle — siano esse o rosse o bianche o verdi — perchè tutte concorrono alla ultima e definitiva estrazione, che avrà luogo il 21 corr.

Fanno corona a questo massimo altri 820 premj di minor valore, ma che valgono bene la spesa di una lira per acquistare una delle cartelle, che si trovano ancora in vendita.

La piramide d'oro, che costituisce il premio principale, sarà volentieri cambiata in cento biglietti da mille dal signor Francesco Compagnoni banchiere di Milano, assuntore della Lotteria, volta che il fortunato vincitore, al purissimo oro smagliante, preferisca i cenci stampati della Banca Nazionale.

Se si riflette che al gioco del Lotto con una lira, anche a terno secco, tutt'al più non si guadagna che qualche migliaio di lire, chi non vorrà arrischiare i suoi venti soldi per la probabilità di conseguire questa fortuna?

Fiat lux

Alcuni medici credono che caduto il capello e distrutto il bulbo, sia impossibile ottenere una nuova capigliatura. Il dott. Clark — uno fra i pochi che abbia fatti studi ed esperienze speciali sui fenomeni fisiologici del sistema piloso e sulle leggi che guidano la natura nella gestazione capigliare — ha provato chiaramente coi suoi scritti e coi miracoli ottenuti colla sua *Eucrinite* — mediante la quale un numero infinito di calvi hanno riacquisita la loro capigliatura — che questa credenza è erronea.

« Non vi è persona, scrive il Clark, che pettinandosi non lasci dei capelli col relativo bulbo nei denti del pettine, e non v'è capo, per quanto ben guernito, che in pochi anni non resterebbe calvo ove quei capelli non si riprodussero. Che prova ciò? Che i capelli rinascono e da se stessi, obbedendo alla legge naturale di riproduzione, ovvero col soccorso dell'arte, allorchè in seguito a sconcerti dell'organismo individuale o a fenomeni accidentati nel sistema piloso, la natura indebolita non è più atta a compiere l'opera sua.

« Un'altra prova della facoltà rigeneratrice del follicolo l'abbiamo nell'esempio di tanti individui che si strappano i peli del naso, degli orecchi e quelli sovrabbondanti delle sopracciglia e sempre invano poichè la natura riproduce incessantemente l'opera che essi vogliono distrutta! Con ciò resta dunque chiaramente provato che il capello che cade o che è strappato col suo bulbo non implica la impossibilità di una rigenerazione.

« Coll' *Eucrinite* (che riposa sulla conoscenza anatomica e fisiologica della pelle e del capello, sulla conoscenza delle affezioni che possono colpire questi organi e delle sostanze terapeutiche atte a combatterle) i capelli rinascono in breve, prima fini, poco visibili, poi divengono folti e robusti; le spuntate o fiorite succedono, seguonsi finchè il capo torna a rigenerarsi di capelli: la parte denudata gradatamente diminuisce, la piazza si restringe e scompare circuita dall'invadente rigenerazione capigliare delle parti laterali.

Così parla il dott. Clark in un suo trattato, o quanto valgono le di lui parole lo prova il numero straordinario di lettere e ringraziamenti, che arrivano da ogni parte, comprovanti l'efficacia miracolosa della sua *Eucrinite*, che sebbene introdotta da pochi mesi in Italia, ha già sollevato grande rumore, mercede gli spendidissimi risultati ottenuti anche su persone la di cui calvizie completa e inveterata rimontava a venti e a trenta anni addietro!

L' *Eucrinite* vendesi presso A. De Blasis e C. Via Vigna Nuova 5 Firenze, costa L. 6.50 il flacon e spediscesi ovunque dietro domanda unita a importo.

ULTIMO CORRIERE

Per la bomba. Altri 25 arresti si fecero a Trieste per il noto affare della bomba. Così dice un telegramma da Vienna. (Gazz. Piemontese)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 22. La incoronazione dello czar fu rinviata probabilmente all'anno venturo.

ULTIME

Budapest 22. Domenica avrà luogo un consiglio ministeriale presieduto dall'imperatore. Il ministro Kallay riferirà intorno alla Bosnia-Erzegovina, e saranno discussi in proposito importanti progetti.

Alessandria 22. Il viceré si recherà lunedì al Cairo. La popolazione e le truppe inglesi si preparano ad accoglierlo con grandi feste.

Alessandria 22. Avvennero scontri tra inglesi e beduini alle porte della città.

Alessandria 22. I prigionieri di guerra fuggono dalla cittadella del Cairo.

Alessandria 22. Le trincee abbandonate dagli egiziani intorno ad Alessandria divennero asilo di molti beduini armati di Remington. La resa di Damietta non è certa. Sembra che un migliaio soltanto siano i fuggiti da Damietta. Tre reggimenti comandati da Wood si recano oggi per intimare la resa.

Londra 22. Damietta è resa, Abdallah è partito in direzione di Cairo con una debole scorta.

Lo Czar è salvo!

Mosca 22. Alla rivista delle truppe assistette anche l'imperatrice e tutti gli altri membri della famiglia imperiale. L'imperatore a cavallo aveva vicino a sé il Principe del Montenegro. L'imperatore si tratteneva sino alle ore 6 di sera all'Esposizione. L'ordine fu mantenuto sulle vie per le quali passava l'imperatore da corporazioni formate dal popolo. Gli impiegati di polizia o non vi erano o devono esser stati in piccolissimo numero.

Cose russe.

Berlino 22. Il corrispondente da Pietroburgo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* assicura che il viaggio dello czar non ha altro scopo tranne quello di maggiormente solennizzare l'esposizione di Mosca ed essere quindi infondata la notizia che di questi giorni avrà luogo colà l'incoronazione segreta dello czar.

Altri giornali autorevoli sostengono invece decisamente la verità della notizia, annunciando che la incoronazione si terrà fra il 20 e 25 (vecchio stile) del mese in corso.

Infatti si annunzia da Mosca l'arrivo del granduca Michele con famiglia e della granduchessa Alessandra. E pure atteso il granduca Nicolò.

Due reggimenti della guardia imperiale che trovavansi a Varsavia riceveranno l'ordine di recarsi a Mosca.

Il piroscafo imperiale *Varsavia* è giunto a Kiel per ricondurre in Russia il granduca Wladimiro.

Politica gambettista.

Parigi 22. Il *Temps*, organo di Gambetta, ha impegnato una viva polemica contro gli ultimi articoli della *Republique française* che riguardavano le faccende dell'Egitto. Dice che il governo dovrebbe fare una politica francese su vasta scala per evitare un maggiore isolamento.

Un raffreddamento coll'Inghilterra rischerebbe molto gradito a certe potenze.

Russia e Montenegro.

Pietroburgo 22. Si ritiene che l'accoglienza straordinariamente cordiale e dimostrativa che si ebbe qui il principe Nikita dalla corte imperiale debba interpretarsi quale una concessione fatta dal governo al partito panslavista; il quale lagnavasi a motivo delle relazioni amichevoli avviate fra la Serbia e l'Austria.

Il principe Nikita cerca di sfruttare la presente situazione a lui favorevole allo scopo di vincere il suo vecchio rivale nella grazia dello czar.

Chiacchiere dei giornalisti.

Vienna 22. La *Neue Freie Presse* esprime, in un lungo articolo sulla questione egiziana, il desiderio che l'occupazione inglese in Egitto si prolunghi, finchè il paese sia totalmente purgato dagli assassini e saccheggiatori, che tuttora continuano l'opera loro selvaggia.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* loda la politica di Kalnoky nella questione egiziana, osservando che l'Austria è principalmente interessata nella penisola

balcanica, ma deve assicurarsi altri vantaggi oltre l'occupazione della Bosnia-Erzegovina.

Esposizione incendiata.

Sidney 22. Un incendio distrusse stamane completamente l'esposizione.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 22 settembre.

Rendita god. 1 luglio 90.00 ad 90.75. Id. god. 1 gennaio 89.43 a 89.53 Londra 3 mesi 25.85 a 25.42 Francese a vista 101.85 a 101.60.

Valute.

Pozzi da 20 franchi da 20.40 a 20.42; Banconote austriache da 215.25 a 215.50; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 23 settembre.

Rendita italiana 90.65; serali —; Napoleoni d'oro 20.43 —.

VIENNA, 23 settembre.

Londra 119.25; Argento 77.35; Nap. 9.45.112 Rendita austriaca (carta) 76.80; Id. nazionale oro 95.50.

PARIGI, 23 settembre.

Chiusura della sera Rend. It. 89.50.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

Grande Estrazione DELLA LOTTERIA DI BRESCIA AL 26 Settembre 1882.

Numero 821 Premii

Primo premio lire 100,000.

Elenco dei Premii

N. 1	Premio da L. 100,000	L. 100,000
» 5	Premi da » 2,000	» 10,000
» 10	» da » 1,000	» 5,000
» 5	» da » 500	» 5,000
» 100	» da » 100	» 10,000
» 200	» da » 50	» 10,000
» 500	» da » 20	» 10,000

N. 821 Premi del valore eff. di L. 150,000

Ogni Biglietto costa UNA LIRA

Il vincitore del primo premio potrà tosto incassare le lire 100,000 in contanti cedendolo al sig. Francesco Compagnoni di Milano.

Tutti i Biglietti concorrono a questa grande Estrazione.

N.B. I Biglietti disponibili sono pochissimi, quindi è necessario sollecitare la richiesta dei medesimi, essendo questi gli ultimi giorni della vendita.

I biglietti si vendono:

In Milano presso Compagnoni Francesco, Via S. Giuseppe, 4.

In Udine presso G. B. Cantarutti, Cambia-Valute.

AVVISO INTERESSANTE.

Presso la sottoscritta Ditta si assumono commissioni per Stiffe, Franklin, Cuccino economiche, Caminetti ecc. di ogni dimensione e qualità, assicurando che per la loro solidità, eleganza e mitezza di prezzo non temono concorrenza.

A tale scopo la sottoscritta si è procurata un valente operaio fumista meccanico che per molti anni fu occupato in uno dei principali Stabilimenti di Torino.

Nella lusinga di poter soddisfare ogni esigenza, si ripromette la sottoscritta una numerosa clientela.

Udine 24 agosto 1882

E. Gobitto

Piazza S. Giacomo n. 4.

Da vendersi in Buttrio

Elegante Casale in ridente posizione con o senza mobili, giardino, brolo, stalla, rimessa, ecc.

Per trattative rivolgersi al Segretario Comunale.

Per Mattoni

ed altri prodotti della FORNACE DI TARCENTO della Ditta Facini, Morgante e Comp. in Udine rivolgersi al sig. GIOV. BATT. DEGANZ rappresentante della Ditta con Deposito fuori Porta Aquileja, nei propri Magazzini, dietro la Stazione ferroviaria.

GRANDE SCOPERTA INDUSTRIALE

Il sottoscritto ha trovato il modo di costruire i letti di ferro con un sistema il meno dispendioso ed il più solido immaginabile. Coll'aiuto delle macchine del suo stabilimento può costruire non meno di 500 letti al giorno. Questi letti si uniscono all'elastico con una facilità prodigiosa, senza né viti, né tampagno, né alcun ingombro; senza bisogno di vedere segni; si smontano con puri facilità in un minuto secondo e sono di una solidità a tutta prova.

L'elastico consiste in un cassone solidissimo avente N. 20 molle a spirale fonde di ferro prima qualità, coperte di rame, per essere inossidabili, e legale superiormente, imbottito in capecchio e coperto di tela forte ed elegante da sorpassare ogni aspettazione, ed è lungo metri 1.95 e largo metri 0.85.

Questi letti si danno franchi d'imballaggio e di trasporto e d'ogni altra spesa in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia per auto

L. 18.55

Pella Sicilia e Sardegna e per ogni altra destinazione, s'francano a Bologna, Genova e Venezia a richiesta dei signori committenti.

L'imballaggio è fatto con tela Juta; fortissima, e dell'imballaggio di un letto solo vi è l'occorrenza per fare N. 7 (sette) bellissimi e grandissimi asciugamani per cucina.

Il pagamento per signori fuori di Milano dovrà essere effettuato anticipatamente almeno per una metà, il rimanente verso il rimborso ferroviario.

Per signori di Milano, onde provare l'incontestabile solidità e per facilitare l'operaio onesto e laborioso, si accordano pagamenti a rate settimanali.

Il numero è inesauribile, ed atteso la facilità di costruzione, il sottoscritto è in grado di eseguire qualunque commissione.

Lodovico De Micheli

MILANO Via Monte Napoleone 37 MILANO

Unico e solo deposito del proprio Stabilimento.

Si spedisce gratis e franco il Catalogo illustrato delle Mobili di Ferro, a chi ne faccia domanda.

PETROLIO

Cent. 65 al Litro

Casa Piani Lodovico

Via della Posta, n. 16.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al flacone il tutto FRANCO A DOMICILIO (a mezzo postale).

Queste DUE VEGETALI preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero il compimento, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel Granje della Santa Misericordia a Rio de Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. Sig. OTTAVIO GALLEANI

Farmacista — Milano

Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professore L. PORTA; nonché Flaconi Polvere per acqua sedativa che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennoragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal Professore L. PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi.

Pisa 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI, Segr. al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettate le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere. Rivenditori in Udine FABRIS ANGELO-COMELLI, FRANCESCO, A. PONTOTTI, FILIPPUZZI, farmacisti.

Per gli Studenti

Pensione, camera e cura di famiglia, presso il prof. Grillo, Via delle Rosine 12 bis Torino.

Non più concorrenti

per i tanto nominati lumi a benzina garantiti senza odore né fumo. Si vendono a LIRE UNA al negozio di

Domenico Bertacchini in Poscollo ed in Marcotrevicchio.

Gli annunci di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

Infallibili antigonorrhoiche PILLOLE del Prof. Dott. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

In vano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro, privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi **Blennorragia**. In vano perché si dovette sempre ricorrere al balsamo copalbe, al peccante o ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il **sovrano dei rimedi** abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Questo pillole di natura prettamente vegetale, per la loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il rovescio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo esultando necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea si recano a guarire la **gotta** (goccia militare) ed è quella di **facilitare la secrezione delle urine**, di **guarire gli stringimenti uretrali** ed il **catarro di vescica**, essendo inoltre trovate sempre necessarie nelle **malattie dei reni** (coliche nefritiche), tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benché non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare un **unico** rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella regione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. 2 la scatola e contro vaglia di L. 2.20 si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professore L. PORTA, non che **Flaconi polvere per acqua sedativa**, che da ben 7 anni esperimento Dottor BAZZANI, Segretario del Congresso Medico.

Avvertenza. — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità ed imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegnate dalle nostre marche di fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, e Antonio Pontotti (Filipuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Zara, Farmacia N. Androvic; Treviso, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Aljinovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodrani, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Morsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 90, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
" 5.10 ant.	" 9.43 ant.	" 5.35 ant.	" 9.55 ant.
" 9.55 ant.	" 1.30 pom.	" 2.18 pom.	" 5.53 pom.
" 4.45 pom.	" 9.15 pom.	" 4. pom.	" 8.26 pom.
" 8.26 pom.	" 11.35 pom.	" 9. pom.	" 2.31 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 6. ant.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	ore 4.56 ant.
" 7.47 ant.	" 9.46 ant.	" 6.28 ant.	" 9.10 ant.
" 10.35 ant.	" 1.33 pom.	" 1.33 pom.	" 4.15 pom.
" 6.20 pom.	" 9.15 pom.	" 5. pom.	" 7.40 pom.
" 9.05 pom.	" 12.28 ant.	" 6.28 pom.	" 8.18 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7.54 ant.	ore 11.20 ant.	ore 9. pom.	ore 1.11 ant.
" 6.04 pom.	" 9.20 pom.	" 6.20 ant.	" 9.27 ant.
" 8.47 pom.	" 12.55 ant.	" 9.05 ant.	" 1.05 pom.
" 2.50 ant.	" 7.38 ant.	" 5.05 pom.	" 8.03 pom.

LEGGETE

PILLOLE FEBBRIFUGHE

ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE
DEL FARMACISTA GENEROSO CURATO

Guariscono con certezza le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semola, Biondi, Pellicchia, Tesorone, De Nasca, Manfredonia, Franco, Carrese. Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonché ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato, l'Europa non spenderebbe tanti milioni in chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2.50, da 15 L. 1.50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli N. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10,400, ed ha guarito num. 520 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media grammata 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che L. 1 una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52,000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10,400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41,600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacché abbiamo nelle anzidette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condottali e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione e sul grande ed evidente risparmio.

Carta Seminata — Scatola da 36 L. 2 — da 10 > 60

In Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante, vicino al Teatro Rossini num. 2 e 3.

In UDINE presso BOSERO e SANDRI.

PREMIATA ACQUA ACIDULO-FERRUGINOSA del rinomato

FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica Vera acqua di PEJO è l'acqua detta del Fontanino di Pejo. Essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare, e a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte.

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, e della vescica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del Fontanino di Pejo è maggiormente soporifera dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a sciroppi, vino e birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sigg. Medici e consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in rosso-rame con imprimevole le parole acque ferruginose del FONTANINO DI PEJO.

L'IMPRENDITORE
LUIGI BELLOCCHI

DEPOSITO GENERALE presso la Direzione della Fonte in Verona Via Porta Palio N. 20, e in Udine presso Bosero e Sandri.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPIATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma. Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole.



Per mollette vesciconi, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola, e del petto.

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

Pomata solvente Hertwig-Nosotti. — Rimedio di una efficacia sorprendente contro le Teniti (volg. infiammazione dei cordoni) le idropi tendinee ed articolari (vesciconi) il cappelletto della lippia, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole ad ispessimento della pelle (sclerosi). L. 2.50 al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero bajo, grigio) per far rinascere il pelo. Indispensabile per tenitori di cavalli. Recita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso; per sfregamento di finimenti, del busto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc., ovvero per ferite, abrasioni della pelle; rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. 2 cadauno.

Per Udine e Provincia unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla Fenice Risorta dietro il Duomo. Trieste farm. Foraboschi

UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

PARI: Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate. — L. 2.50.
VITALE: Un'occhiata intorno a noi seguito alla Storia di un Zolfanello; un volume di pagine 376, L. 2.25.
D'AGOSTINI: (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.
ZORUTTI: Poesie edite ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

MARO D'UDINE

Questo Amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. L'AMARO D'UDINE riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nella inappetenza, tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausea, nei mali nervosi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.
Prezzo L. 2.50 bottiglia da litro L. 1.25 da mezzo.

Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in UDINE da: De Candido Domenico Farmacista al Redentore Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Doria al Caffè Corazza; a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala, 16, a Roma stessa casa, Via di Pietra, 91.
Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi.

AI SOFFERENTI

Debolezza virile, Impotenza e Polluzioni

È uscita la 3ª edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata

DEL TRATTATO

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero della forza virile indebolita in causa di masturbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in-16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza, contro Vaglia Postale di lire cinque. Dirigere le commissioni all'Autore P. E. SINGER, Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE — Via della Posta, 24 — UDINE

A datare dal corrente settembre a tutto novembre p. v. si accettano abbonamenti annui al prezzo ridotto di lire 12.

Per abbonamenti di minor durata si mantiene il prezzo di lire 1.50 al mese.

guariti per sempre coi rinomati CEROTTINI preparati nella Farmacia BIANCHI, Corso Porta Romana, 2, che li estraggono radicalmente e senza alcun dolore. — Con CEROTTINI BIANCHI i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente, all'opposto dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1.50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al Deposito generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Vendita in Udine nelle Farmacie COMESSATTI e COMELLI